



DI MANOLA DI RENZO

L'estate si dimostra un periodo sempre ricco di appuntamenti importanti, anche per il settore antincendio.

Lo scorso 12 luglio, infatti, si è tenuto, un seminario di formazione, organizzato dall'Unpa (Unione nazionale prevenzione antincendio), relativo a «Le novità e le proposte di modifica delle norme antincendio».

Elemento di grande interesse nell'incontro nazionale dei manutentori è stato, senza alcun dubbio, l'intervento del relatore cardine dell'evento, **Piergiacomo Cancelliere**, direttore vice dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Diversi e notevoli i temi affrontati nel corso dell'esposizione da parte del dirigente, il quale ha principiato con un'evidenza spesso sottovalutata: è pur vero che le attività dei Vigili del fuoco di maggiore impatto mediatico e conosciuto sono quelle relative al soccorso, ma non bisogna dimenticare che un ruolo centrale, per la salvaguardia della collettività, risiede proprio nelle attività di prevenzione e manutenzione. Ed è per queste ragioni che è necessaria un'attenzione particolare nei riguardi del ruolo fondamentale dei manutentori, i quali sono interpreti di uno dei compiti più delicati del comparto antincendio.

Prima degli approfondimenti tecnici c'è stato il tempo per una nota dal respiro comunitario: il dirigente dei VVFF ha sottolineato come, in materia di estintori, persiste un orientamento in Italia diverso rispetto al resto del Continente.

Infatti, in Europa, in qualità di dispositivi antincendio, i numeri preponderanti di utilizzo, sono quelli del tipo ad acqua (più additivi); mentre, nella Penisola, la quota maggioritaria del mercato è occupata dai dispositivi a polvere.

Non si tratta, ovviamente, di una mera distinzione «filosofica», piuttosto sostanziale: per esempio gli estintori ad acqua e additivi riescono a offrire una

Le conclusioni del seminario dell'Unione prevenzione antincendio

Unpa, focus sulle norme

Serve un'attenzione alta verso i manutentori

salvaguardia maggiore dei beni che sono coinvolti nei processi combustivi. Se un estintore a polvere, nell'atto di intervento, determina una probabile compromissione, per esempio, di un'attrezzatura professionale, lo stesso difficilmente si verifica con quelli ad acqua.

L'ingegnere ha, inoltre, sottolineato che, per questi ultimi, la predilezione riguardo all'uso di azoto, quale propellente, è l'esito fruttuoso degli incontri, nei tavoli tecnici dedicati, tra istituzioni e i produttori.

Proprio la necessità del confronto conduce a uno degli elementi principali dell'evento, ovvero l'analisi delle novità del settore antincendio relativamente al sistema di omologazione degli estintori. Su tale tema persistono evidenti limitazioni normative, le quali potrebbero, potenzialmente e parzialmente, risolversi ricorrendo allo strumento dei tavoli tecnici di confronto tra enti e istituzioni (da una parte) e produttori dei dispositivi antincendio (dall'altra).

Le limitazioni normative hanno condotto a una situazione di latente criticità nel comparto e, a dimostrazione di ciò, è stato riportato come, durante una fase di acquisto in forma anonima di estintori dalla direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica del dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del ministero dell'interno, ha rivelato gravi mancanze nei riguardi delle disposizioni normative in materia.

Tra le carenze più clamorose vi sono senz'altro il mancato rilascio della dichiarazione di conformità al prototipo omologato, ma, soprattutto, la difformità tecnica degli estintori sempre rispetto al prototipo omologato.

Questo accade perché, l'accordo stretto tra produttore e amministrazione per impegnarsi a produrre il dispositivo conformemente al prototipo omologato, sembra risultare generalmente disatteso all'interno del mercato italiano.

A caratterizzare tale problematica contribuisce il quasi totale mancato rispetto dell'impegno in capo ai produttori di estintori di riprodurre il prototipo omologato mediante l'introduzione di un sistema di controllo della produzione.

Ma le istituzioni, alla luce anche dell'elevato numero di produttori, incontrano l'indisponibilità pratica a procedere con le necessarie verifiche periodiche. Da qui, ha evidenziato Cancelliere, nasce l'esigenza di ricorrere a enti terzi privati, sempre riconosciuti e abilitati, per svolgere l'attività di supervisione.

Tra le integrazioni normative che dovrebbero essere contenute nel decreto di omologazione, si sottolinea: il fissaggio dei contenuti minimi che il produttore di estintori ha l'obbligo di riportare nel libretto di uso e manutenzione dei dispositivi antincendio.

Sempre per quanto riguarda il decreto 7 gennaio 2005 (ossia il vigente regime autorizzativo sull'omologazione degli estintori portatili), un'ulteriore criticità, di cui il seminario Unpa ha rappresentato opportunità di confronto, è quella della conformità dei requisiti delle apparecchiature a pressione, di cui si occupa la Direttiva Ped (oggi «direttiva 2014/68/UE del parlamento europeo e del consiglio del 15 maggio 2014): infatti, anche tale direttiva, fissa gli oneri per la mera commercializzazione e non per l'uso di eventuali apparecchiature a pressione e, quindi, anche degli estintori.

Per concludere, c'è stato tempo anche per una nota sulla vita utile degli estintori, chiarendo il bisogno di prevedere, nel nostro ordinamento, una filiera controllata per la manutenzione degli estintori.

Quest'ultima avrebbe il compito di riportare le attività di manutenzione ai produttori di estintori o ai centri di manutenzione «qualificati» dai produttori medesimi. Un obiettivo da raggiungere? Portare la vita utile di un estintore a 20 anni, armonizzando la nostra nor-

mativa a quella maggiormente diffusa in ambito europeo.

Il seminario di formazione Unpa ha offerto la possibilità al presidente **Sabatino Pompa** di rimarcare l'efficacia dell'attività dell'associazione. «La nostra organizzazione ha avuto la rara opportunità di vantarsi per l'organizzazione di un evento tanto rilevante», afferma il presidente Unpa, «un evento in cui sono intervenuti relatori di assoluta qualità, come Cancelliere. Il peso specifico di una tale partecipazione può essere dato, non solo, dalla ricchezza di informazioni che è stata esposta, ma anche dal fatto che si tratta di professionisti assolutamente permeati nella materia, cosa che garantisce, a noi e a tutti gli astanti, l'accesso a notizie dirette, di prima mano, senza l'intermediazione che potrebbe generare fraintendimenti. Contestualmente queste figure assicurano aggiornamenti costanti per quanto concerne le proposte normative e le novità del settore, anche provenienti dal mercato internazionale».

Le parole del presidente Unpa confermano, inoltre, la scelta, da parte dell'associazione, di rimanere pesantemente coinvolta nel progetto di qualificazione professionale dei manutentori, con un occhio ben aperto sulle possibili opportunità di impresa e sviluppo economico.

D'altro canto l'Unpa si conferma come un punto di riferimento della categoria, facendo sì che essa stessa possa incarnare un'opportunità unica per il comparto dei manutentori: questi ultimi, grazie all'Associazione, vedono tutelati i propri diritti e le proprie istanze. Infatti qualora i manutentori decidessero di procedere in maniera autonoma e slegata,

rischierebbero di risultare inscoltati.

«La forza dell'Unpa è proprio data dai suoi numeri e dal suo impegno, dalla sua capacità di sedersi da protagonista ai tavoli tecnici per portare avanti e perorare le posizioni della categoria» ricorda il presidente Pompa, «Ed è proprio il rapporto proficuo con le istituzioni, a cui va il nostro sentito ringraziamento, a farci fregiare, al nostro seminario, di una figura tanto importante quanto quella di **Lorenzo Sospiri**, presidente del consiglio della regione Abruzzo».

Il presidente Sospiri, uomo politico da sempre attento alle prerogative e alle esigenze del proprio territorio, è intervenuto per ribadire l'assoluta importanza del Corpo dei vigili del fuoco, non solo per il loro imprescindibile ruolo nelle specifiche azioni civili, ma anche nella loro fondamentale capacità di prestare soccorso e ausilio nell'ambito del lavoro e dell'impresa in Italia.

«Nel ringraziare il presidente Sospiri, noi come Unpa, rimarchiamo il fatto che, nello specifico territorio d'Abruzzo, abbiamo trovato un interlocutore attento e aperto ai bisogni del territorio e della categoria dell'antincendio; si è generato un rapporto, che permetterà ai nostri semi piantati nelle istituzioni in questi mesi, di portare i frutti sperati», ancora il presidente Pompa, «Nel ricordare che, per il mese di novembre 2019, è atteso il nuovo codice prevenzione incendio, rinnoviamo a tutti i nostri interlocutori di questo seminario, l'invito a ritrovarci al più presto, in vista di questa data, al fine di continuare con questo vicendevole arricchimento umano e professionale».

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura di Cnai - Coordinamento nazionale associazioni imprenditori

Sede Nazionale Viale Abruzzo 225 - 66013 - CHIETI

Tel. 0871.540093 - Fax 0871.571538

Web: www.cnai.it E-mail: cnai@cnai.it



Da sempre sosteniamo le PMI e il #verovaloreitaliano

Campagna Associativa
2019



CNAI - COORDINAMENTO NAZIONALE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORI

Sede Nazionale - V.le Abruzzo, 225 66100 Chieti (CH) - Tel. 0871 54 00 93 - cnai@cnai.it